



il Nostro Alpino

Informazioni periodiche ai soci del Gruppo Alpini di Desenzano del Garda.
n. 02/2007 - Marzo

VILLE VENETE - CITTADELLA

15 APRILE 2007

Il Gruppo Alpini di Desenzano organizza l'annuale gita sociale in quel di Padova con visita alla Villa Veneta Contarini di Piazzola sul Brenta e quindi alle mura di Cittadella. Il programma:

- ore 7.00 - Partenza da Desenzano, presso la nostra Sede. Sosta durante il viaggio per la solita colazione
- ore 9,30 - Arrivo a "Villa Contarini" per visita guidata
- ore 13.00 - Pranzo con ricco menù caratteristico
- ore 15.00 - Partenza per Cittadella e visita alle mura
- ore 20.00 - Rientro previsto a Desenzano

Eventuali modifiche al programma saranno comunicate all'atto dell'iscrizione. Costo previsto euro 40 circa per viaggio, colazione e pranzo. Attendiamo prenotazioni.

PROSSIMI IMPEGNI

- 25 marzo A Campeï per il taglio della legna
- 31 marzo Diapositiva "Salvaguarda della montagna" presso le elementari "A.Papa"
- 21-22-25 aprile Campionato sezionale di Tiro a segno a Gavardo
- 22 aprile Tesseramento ed inaugurazione nuova sede del Gruppo di Lonato
- 29 aprile Tesseramento del Gruppo di Pozzolengo
- 5 maggio "Alla scoperta delle colline moreniche" con le terze classi delle scuole elementari.
- 6 maggio Campionato sezionale di Marcia di regolarità a Degagna
- 11-12-13 maggio Adunata Nazionale a Cuneo
- 3 giugno Campionato sezionale di Mountain Bike a Toscolano

Per la nostra ADUNATA NAZIONALE attendiamo adesioni per poter organizzare il trasporto in pullman. Fatevi sentire in sede.

INCONTRI CONVIVALI

Il primo di aprile, e non è un pesce, ci ritroviamo per un pranzo in Sede, alla buona e con modica spesa, per rinsaldare i rapporti fra il gruppo ed i suoi soci. E' senza dubbio una buona occasione per esprimere, anche se "coi pè sota la taola" le proprie opinioni sulle attività che il gruppo sta portando avanti. Per ovvie ragioni logistiche è richiesta la prenotazione, anche telefonica, al più presto.

La Villa

Castello dei Carraresi all'origine, palazzo della famiglia Contarini dalla metà del '500, nella seconda metà del '600 grande reggia e "foresteria" della repubblica Veneziana, luogo di feste e di invenzione artistica e musicale. A cavallo tra 800 e 900 la reggia di Piazzola diventa una città dell'industria e del lavoro, luogo della costruzione dell' utopia industriale di Paolo Camerini. Dopo un lungo periodo di abbandono nel secondo dopoguerra, dal 1970 la Villa è stata riaperta al pubblico grazie ai restauri promossi e sostenuti da Giordano Emilio Ghirardi e alla tutela dell'Ente Ville Venete (oggi Istituto Regionale). Oggi, sotto la responsabilità della Fondazione Giordano Emilio Ghirardi, che nella Villa ha la propria sede, è tra i principali luoghi di riferimento nel Veneto per la cultura, il tempo libero, la promozione delle imprese e delle istituzioni. La Villa è composta da un corpo centrale a cui si affiancano due lunghe ali formando un fronte continuo rivolto a sud lungo quasi duecento metri. A questo si collegano le scuderie porticate e le barchesse. Una serie di corpi ortogonali al fronte principale delimitano il parterre, il cortile delle scuderie e una corte porticata. La grandiosa piazza semicircolare che fronteggia la Villa è delimitata da un edificio porticato. Un complesso sistema di rogge e peschiere lega la Villa e la città di Piazzola, delimitandone gli spazi aperti e alimentando le acque del parco e i canali di servizio degli antichi opifici e delle centrali elettriche oggi in disuso. Dalla piazza e dal portico si accede, attraverso uno stretto corridoio, all'oratorio a pianta centrale settecentesco progettato da Francesco Temanza e ai chiostri dell'antico conservatorio femminile, il cosiddetto Loco delle Vergini. Non vi sono certezze sui progettisti che si sono succeduti nella lunga costruzione di Villa Contarini dal 1546, data riportata su una lapide del basamento. Si sono spesi di volta in volta, e più o meno a proposito, i nomi di Andrea Palladio, Vincenzo Scamozzi, Baldassarre Longhena. Certamente vi è ancora molto da scoprire leggendo le pietre e i documenti raccolti negli archivi ma certamente molto ha inciso la personalità delle due figure che più hanno contribuito alla crescita della Villa, Marco Contarini nel '600 e Paolo Camerini tra '800 e '900: entrambi colti ed eclettici, si sono avvalsi soprattutto di maestranze locali per realizzare in tempi molto lunghi l'opera secondo le loro personali volontà, nel segno delle arti musicali e del teatro il primo e di una nuova magnificenza civile del periodo agroindustriale il secondo. Così oggi la Villa si presenta come un luogo magico nel quale convivono le misure e l'atmosfera secentesca con spazi, decorazioni e suppellettili liberty ed eclettiche.



musicali e del teatro il primo e di una nuova magnificenza civile del periodo agroindustriale il secondo. Così oggi la Villa si presenta come un luogo magico nel quale convivono le misure e l'atmosfera secentesca con spazi, decorazioni e suppellettili liberty ed eclettiche.

Il Parco



A Nord della Villa si estende un parco di 50 ettari. Il parco, nato come grande giardino privato è oggi completamente visitabile. Il suo aspetto attuale risale alla fine del secolo scorso quando Paolo Camerini, avvalendosi di progettisti e vivaisti locali, fece ampliare il giardino secentesco costruito sull'antico argine del Brenta estendendolo alla vasta area ribassata a Nord della Villa, l'antica "risera", dove fino al XIV secolo scorreva il fiume Brenta. Camerini integrò le rogge e le peschiere con un sistema di canali, un ippodromo, prati e lunghi viali alberati, il lago e l'sola sulla cui sommità si trova la statua del Cristo delle acque (una fusione in bronzo dell'opera di Leonardo Bistolfi conservata in Villa). L'ippodromo, oggi perduto, occupava la parte settentrionale del parco esterna all'attuale proprietà della Villa mentre piccoli edifici e attrezzature per lo sport si disponevano lungo il percorso perimetrale (lo chalet, la darsena, un campo da tennis, un toboga, il tiro al piccione). Prati, boschi e zone umide formano oggi un'eccezionale ecosistema protetto nel quale svernano e nidificano rare specie di uccelli acquatici e rapaci. Nel cuore del parco una piccola area è stata riservata alla messa a dimora di alcune piante medicinali perenni provenienti dall'orto botanico G. E. Ghirardi di Tuscolano Maderno.

Prati, boschi e zone umide formano oggi un'eccezionale ecosistema protetto nel quale svernano e nidificano rare specie di uccelli acquatici e rapaci. Nel cuore del parco una piccola area è stata riservata alla messa a dimora di alcune piante medicinali perenni provenienti dall'orto botanico G. E. Ghirardi di Tuscolano Maderno.

Le Sale



Nel corpo centrale sono situate la sala dell'Auditorium e la Sala della Chitarra Rovesciata: sono spazi dalle doti acustiche uniche la cui ragione sta nella forma originale e simile alla cassa armonica di uno strumento a corda. Il grande sviluppo secentesco della Villa è legato anche alla passione di Marco Contarini per l'arte teatrale e musicale tanto che Piazzola costituì uno dei più importanti luoghi di



invenzione e di diffusione del melodramma e del concerto strumentale. Presso i chiostri del Loco delle Vergini, sul retro degli edifici che oggi delimitano la Piazza, oltre al Conservatorio vi erano un grande teatro e una tipografia utilizzata per la stampa di testi e partiture musicali. Le sale della Chitarra Rovesciata e l'Auditorium sono oggi utilizzate intensamente per concerti ed incisioni, in particolare del repertorio barocco e settecentesco.